



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

## IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali", come modificato dal Decreto del Presidente della Repubblica 2 luglio 2009, n. 91;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 19 luglio 2012, con il quale è stato conferito all'arch. Ugo SORAGNI l'incarico di livello dirigenziale generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto;

VISTA la nota 5 giugno 2012, ricevuta il 7 giugno 2012, con la quale l'Ufficio verifica dell'interesse culturale beni immobili della Conferenza episcopale del Veneto ha inoltrato la richiesta, prot. 86 del 25 luglio 2011, ai sensi dell'art. 12 del d.lgs 42/04, di verifica dell'interesse culturale nell'immobile, di proprietà della Parrocchia di San Benedetto Abate di Orsago (Treviso) di cui alla identificazione seguente:

denominazione	CHIESA DI SANT'ANTONIO DA PADOVA
provincia di	TREVISO
comune di	ORSAGO
proprietà	PARROCCHIA DI SAN BENEDETTO ABATE DI ORSAGO (TREVISO)
sito in	VIA MAZZINI, SNC
distinto al C.F.	foglio 2, particella D;
confinante con	foglio 17 – sezione B – (C.T.) particelle 155 e 1091 – via Mazzini;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Venezia, Padova, Belluno e Treviso, espresso con nota prot. 21373 del 30 luglio 2012;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto, espresso con nota prot. 8158 del 3 luglio 2012;

1/2



RITENUTO che l'immobile come di seguito descritto:

denominazione	CHIESA DI SANT'ANTONIO DA PADOVA
provincia di	TREVISO
comune di	ORSAGO
proprietà	PARROCCHIA DI SAN BENEDETTO ABATE DI ORSAGO (TREVISO)
sito in	VIA MAZZINI, SNC
distinto al C.F.	foglio 2, particella D,
confinante con	foglio 17 – sezione B – (C.T.) particelle 155 e 1091 – via Mazzini,

presenta l'interesse culturale di cui all'art. 12 del citato d.Lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella allegata relazione storico artistica

#### DECRETA

l'immobile denominato CHIESA DI SANT'ANTONIO DA PADOVA, sita nel comune di Orsago (Treviso), come identificato in premessa, è dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del d.lgs. 42/04 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto sarà trascritto presso l'Agenzia del Territorio - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'articolo 16 del d.lgs 42/04.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale a norma del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 18 settembre 2012

Il Direttore regionale  
(arch. Ugo SORAGNI)



2/2



*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI VENEZIA, PADOVA, BELLUNO E TREVISO

**Comune di ORSAGO (TV)*****"Chiesa di Sant'Antonio da Padova della Parrocchia di San Benedetto Abate"*****RELAZIONE STORICO-ARTISTICA****Proprietà: Parrocchia di San Benedetto Abate di Orsago (TV)****Foglio 2 All A particella D (C.F.)**

La famiglia veneziana dei Ninfa non era d'origini nobili ma apparteneva comunque alla categoria eminente dei "cittadini veneti"; in seguito acquisì anche il cognome Priuli per parentela genealogica (da qui la denominazione di *villa Priuli* spesso assegnata al palazzo orsaghese, poi passato ai Tami, ai De Chastonay ed ora ai Da Re). Da Venezia, dove possedevano e continuarono a conservare casa, i Ninfa si insediarono ad Orsago probabilmente verso la metà del Seicento. Nel 1649 Paolo Ninfa acquista da un certo Piero Negro (o Negri) sette campi di terra e *la casa che hora si abita in Orsago*, forse proprio il palazzo che poi comparirà in un inventario del 1684. Qui i Ninfa trascorrevano una parte della loro esistenza: parrebbe che la residenza orsaghese costituisse la villa nella quale passavano la tradizionale villeggiatura in campagna, così ben ritratta e da Goldoni nella sua famosa *Trilogia della villeggiatura*. La famiglia continuò a incrementare i propri possedimenti orsaghese con vari acquisti di beni privati e comunali per tutto il Settecento, tanto che in un'accurata indagine fiscale del 1740 Paolo Ninfa, omonimo dell'antenato Seicentesco, risultava proprietario di varie case ed innumerevoli terreni. Il ramo della famiglia Ninfa di Orsago si estinse con il nobile Giovanni Battista, sposato ma senza figli, morto nel 1867 ad Orsago, come riporta la lapide posta sul retro dell'abside della chiesa del cimitero di Orsago: *GIO. BATTA NOB NINFA PRIULI FU FRANCESCO D'ANNI 75 MORTO NEL 23 OTTOBRE 1867 I DESOLATI MOGLIE E NIPOTI*. La villa passò successivamente dapprima ai Tami, poi al benestante svizzero Léon De Chastonay figlio del noto farmacista, Consigliere di Stato, presidente della borghesia di Sierre, deputato conservatore e prefetto di Sierre Jean-Marie Gaspard François Xavier Victor De Chastonay Léon, che, dopo la morte della moglie Marie Wasmer de Suhr, sposò Luisa Da Re. Durante la seconda Guerra Mondiale la villa fu presa dai tedeschi come comando nazista per poi essere riconsegnata alla famiglia Da Re.

La chiesetta fu costruita nel 1691 poco lontano dalla villa: l'architrave in pietra della porta d'ingresso presenta la seguente incisione: *DEO ET. D. ANTONIO EREXIT. ET. DICAVIT ROCCHUS Q. PAULI NIMPHA. ANO. DNI. MDCLXXXI* - (*Rocco Ninfa di Paolo eresse per onorare Dio e S. Antonio nell'anno del Signore 1691*). Successivamente la signora Pace Basso Zanin ne acquisì la proprietà assieme ad altri terreni della famiglia Priuli, poi donati all'INPS e successivamente alla parrocchia S. Benedetto Abate di Orsago.

La chiesa ha pianta rettangolare con asse principale secondo la direzione nord-sud. La facciata è rivolta a sud e si attesta su via Mazzini; essa si erge poco lontano dal portale d'accesso al giardino della villa, in allineamento ed in continuità alla recinzione in muratura che caratterizza il fronte verso la via pubblica della proprietà Priuli ora Da Re.

Spicca nel fronte principale la bicromia grigio-bianca tanto cara all'architettura rinascimentale: il fronte si raccorda, mediante due elaborate volute scolpite, al muro di cinta; al di sopra del timpano, profilato con modanature lapidee, vi sono le statue di S. Antonio, S. Pietro e S. Paolo; le cornici delle finestre ad ottagono allungato e lobato, la cornice ed il coronamento modanato del portale, la cornice della lunetta sopra il portale stesso, sono tutti elementi decorativi in pietra

SF / EL/MCB



Orsago



## Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI VENEZIA, PADOVA, BELLUNO E TREVISO

grigia. Il portone di ingresso è in legno a due ante, i due fori ai lati dal serramento in legno con vetro ambrato presentano all'esterno inferriata decorata di protezione.

La copertura in coppi è a due falde con la porzione sopra il presbiterio posta ad una quota leggermente inferiore rispetto a quella dell'aula. La struttura della copertura è in legno con capriate ed arcarecci. Una piccola cella campanaria completata da croce e bandierina in metallo si erge appena sopra il tetto, in prossimità della sacrestia, all'altezza dell'arco di separazione fra aula e presbiterio. Strutturalmente l'edificio è formato da pareti perimetrali in pietrame e sassi legati con malta. Le pareti esterne sono intonacate e tinteggiate, mentre la facciata principale presenta finitura a marmorino. Le finestre delle pareti laterali sono a lunetta: tre per lato (due per l'aula ed uno per l'abside), presentano cornici in pietra grigia e serramenti in legno con vetrocamera ambrato e sono poste in corrispondenza della parte alta delle pareti. Dal presbiterio si accede ad un piccolo corpo aggiunto ad est che funge da sacrestia; due porte secondarie in legno conducono al giardino esterno.

All'interno, l'aula riceve luce dalle finestre ad arco poste sulle pareti laterali e dalle aperture in facciata. Il pavimento è in sassi levigati con variazione cromatica perimetrale a formare una cornice: al centro, una pietra sepolcrale in rosso di Verona, ruotata di quarantacinque gradi, riporta inciso D.O.M. HIC IACENT OSSA D. ROCI NIMPHA Q. PETRI P. CIVIS ORIG. VEN. OB. DIE XXVI IAN. MDCCXXVI M.V. AETATIS ANNORUM LXXVII - (*a Dio infinitamente buono e grande Qui giacciono le ossa del signore Rocco di Ninfa di Pietro... cittadino originario di Venezia. Morì il giorno 26 gennaio 1726... all'età di anni 77*). Le pareti, intonacate e colorate a tinta tenue, presentano una cornice di marcapiano al di sopra della quale si attesta la volta del soffitto, a botte ribassata con unghie e vele, realizzata in arelle intonacate appese alla sovrastante struttura di copertura; la pavimentazione dell'aula e del presbiterio è realizzata in seminato di graniglia di marmo impastata con legante e lucidata. Sul fondo della navata si apre l'arco trionfale che separa l'aula dal presbiterio, quest'ultimo rialzato di un gradino; il bellissimo altare, su basamento in marmo rosso di Verona, è in marmo policromo intarsiato a motivi floreali: al centro, con cornice ottagonale e sempre eseguito ad intarsi, c'è l'immagine di san Rocco su di uno sfondo che rappresenta la basilica di S. Antonio da Padova; sopra la cornice, lo stemma della famiglia Priuli. Sull'altare vi sono due angeli in marmo di Carrara, supportati da un piedistallo sul retro del quale sono incise le parole: EREXIT E DICAVIT ROCHUS NIMPHA Q. PAULI ANNO D. NI 1691 (*Rocco Ninfa di Paolo eresse e dedicò nell'anno del Signore 1691*). Sul lato sinistro del presbiterio si trova il tabernacolo in marmo decorato, sul lato opposto una nicchia; da qui si attiva la campanella della cella campanaria.

La pala dell'altare con raffigurata la *Vergine con Bambino circondata da angeli e da S. Antonio* è una copia, fatta da un pittore di Cordignano, della tela originale del Bellucci (XVII sec.) che ora si trova nella sede INPS di Venezia. Sotto il soffitto a volta è stato collocato un quadro che rappresenta la *Gloria di S. Antonio*, opera recente del pittore locale Giancarlo Buttignol. A seguito dei lavori di restauro realizzati dal Gruppo Alpini di Orsago nel 1996 ha trovato collocazione, per il culto e la preghiera, la statua della Madonna detta *delle filandiere* donata dalla famiglia titolare della ex filanda di Orsago.

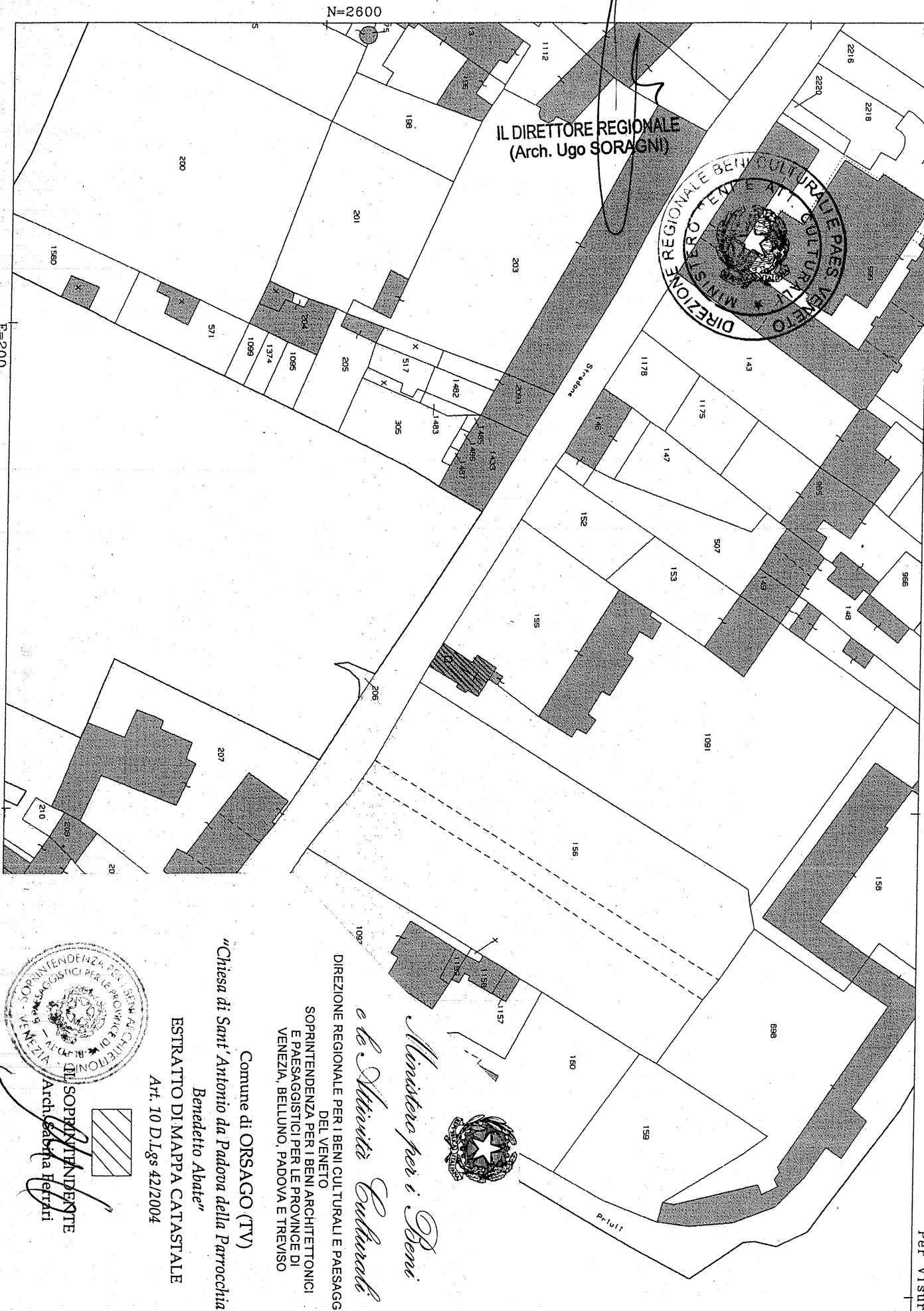
Per tutto quanto sopra esposto l'immobile, pregevole esempio di architettura ecclesiastica seicentesca appartenente alla categoria degli oratori privati pertinenza delle dimore storiche, si ritiene meritevole di tutela storico-artistica, configurabile tra i beni di cui all'art. 10, comma 1, del D.lgs. 42/2004.

IL DIRETTORE REGIONALE  
(Arch. Ugo SORAGNI)

SF / EL / MCB



IL SOPRINTENDENTE  
Arch. Sabina Ferrari



IL DIRETTORE REGIONALE  
(Arch. Ugo SORAGNI)



*Ministero per i Beni  
e le Attività Culturali*

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI  
DEL VENETO  
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI  
E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI  
VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

Comune di ORSAGO (TV)

"Chiesa di Sant'Antonio da Padova della Parrocchia di San

Benedetto Abate"

ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE

Art. 10 D.Lgs 42/2004



SOPRINTENDENTE

Arch. Sabrina Ferrari

